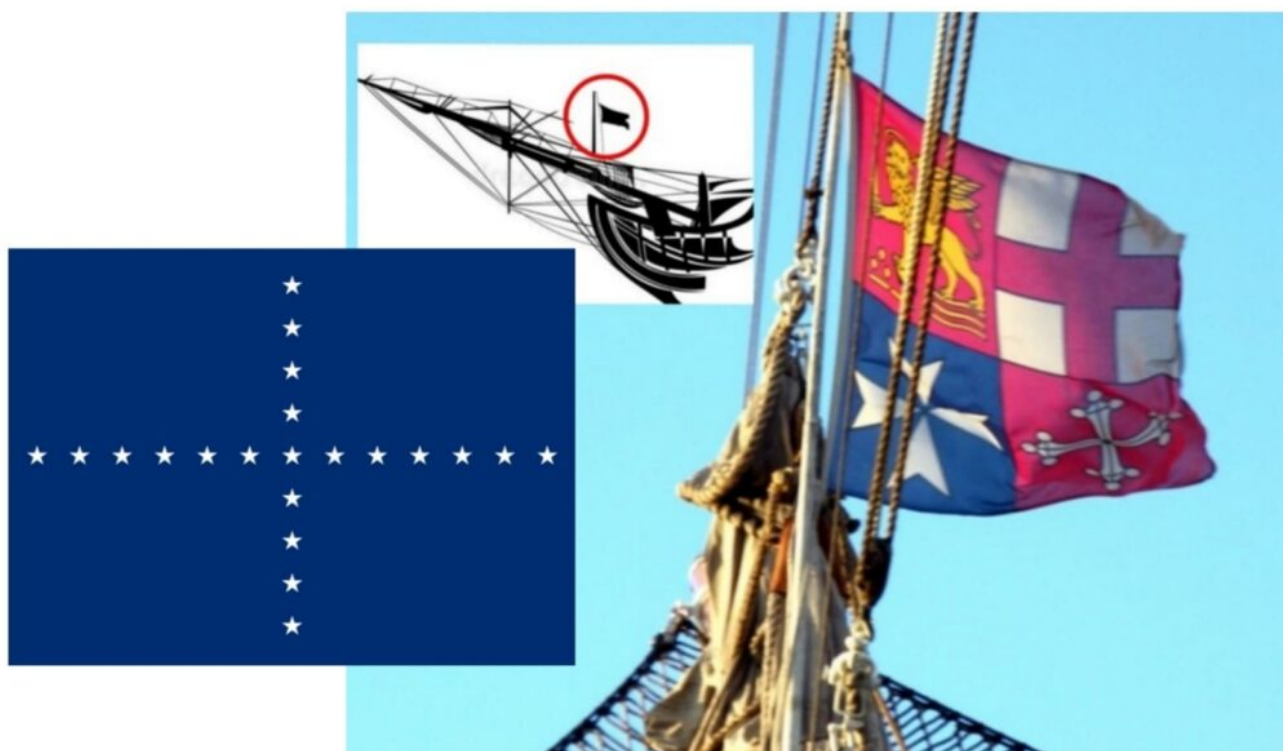


La bandiera di Bompreso



6 ottobre 2023 –*Il Vespucci in porto a Fortaleza, Brasile*

LA BANDIERA DI BOMPRESSO

La BANDIERA DI BOMPRESSO è quella bandiera che sui vascelli viene issata sull'albero più inclinato (appunto il bompreso) o su un'asta posta all'estrema prora, in determinate circostanze ossia quando la nave NON è in navigazione, come ad esempio quando è in porto, all'ancora, alla boa, oppure quando viene esposto il gran pavese;

I primi usi della bandiera di bompreso risalgono al XVI secolo in Inghilterra dove veniva anche usata per indicare la presenza a bordo del pilota.

Solitamente il *jack* (così viene anche chiamata) è un'insegna di forma quadrata e più piccola rispetto alle altre bandiere di bordo;

In Italia la bandiera di bompresso riporta gli stessi quadranti dello stemma della Marina Militare (foto) mentre in certi Paesi (ad esempio in Francia e nel Regno Unito) coincide con la bandiera nazionale.

In altre Marine la bandiera di bompresso riprende i colori dello stemma di Stato (come in Portogallo o Perù), oppure può avere un disegno del tutto particolare come

la bandiera di bompresso della Marina Brasiliana (immagine) che è blu con 21 stelle bianche disposte in croce.

Cieli sereni

PG

Quante ancora ha il Vespucci?

Giovedì 5 ottobre 2023 –

Nave Vespucci è all'ormeggio a Fortaleza

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



**CONOSCETE VERAMENTE
BENE IL VESPUCCI ?**



Le due foto di archivio, apparentemente identiche, ritraggono il Vespucci ormeggiato.

Nella prima, la nostra Nave è *in banchina* come si può capire dai cavi di ormeggio in primo piano e nella seconda è *all'ancora* come si evince dalla catena dell'ancora filata a mare visibile in secondo piano, dal 'jack' issato alla base del bompresso e dal pallone nero □ mostrato a riva come previsto dalle regole dei segnali in mare.

Ma c'è un altro particolare, nelle foto, che non convince il comandante Bitta...Possiamo aiutarlo?



Nella foto di sinistra si vedono due ancore e in quella di destra una sola! Come è possibile?□

Ecco la spiegazione

L'immagine a sinistra è stata 'per scherzo' ribaltata facendo sembrare che le due ancore, in dotazione sul lato dritto del Vespucci, risultino a sinistra.

Nella realtà il Vespucci, a prora, ha in totale tre ancore: 1 sulla sinistra e 2 sulla dritta (foto in basso correttamente orientata).

Cieli sereni

PG

Le costellazioni della bandiera del Brasile



Il Vespucci è arrivato a Fortaleza il 4 ottobre 2023. Come da consuetudine è stata alzata a riva la "bandiera di cortesia".

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



LA BANDIERA DEL BRASILE

La bandiera del Brasile, come disegno, è molto complessa. Il colore del rombo giallo-oro su sfondo verde è associato alla casa reale di Bragança, di cui faceva parte l'imperatore Pedro I, e alla casa reale d'Asburgo, alla quale apparteneva l'imperatrice consorte Maria Leopoldina.

Al centro della bandiera si trova un cerchio blu che rappresenta una sfera contenente 27 stelle bianche di cinque dimensioni differenti; Si riconoscono le costellazioni del Cane Maggiore, dell'Idra, del Triangolo Australe, dello Scorpione e della Croce del Sud.

Sono tutte le costellazioni visibili dalla città di Rio de Janeiro alle ore 8:30 del 15 novembre 1889, giorno

dell'instaurazione della prima repubblica.

Il Polo Sud celeste coincide con la stella *Sigma Octantis* nella costellazione dell'Ottante. È detta stella Polare australe e nella bandiera rappresenta la capitale Brasilia (DF Distretto Federale): le altre 26 stelle gli altrettanti Stati Federati che ruotano intorno ad essa nel cielo australe.

CURIOSITÀ

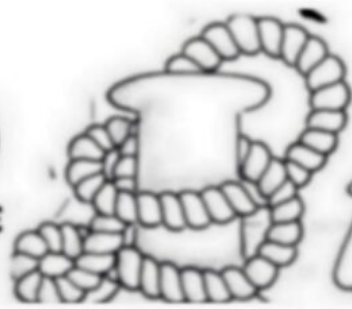
Nella bandiera, la 5^a stella (la più piccola) della Croce del Sud, è a sinistra invece che a destra □: l'asterismo è rappresentato in quella posizione ribaltata perché il globo è visto dall'esterno.

Cieli sereni

PG

**L'Alba di oggi, sul Vespucci,
e il "Terminatore" – 24
settembre 2023**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



zitta



L' ALBA DI OGGI SUL VESPUCCI

Questa immagine rappresenta il sorgere del Sole di oggi (Equinozio di settembre) sulle coste atlantiche del Sud America, e del progressivo avanzare della luce del giorno sulla superficie terrestre.

La linea che separa la parte illuminata (diurna) dalla parte in ombra (notturna) è il *TERMINATORE*: una linea che, a causa della rotazione terrestre, 'viaggia' sulla superficie del pianeta da Levante verso Ponente due volte al giorno: una

volta portando l'alba e una volta il tramonto.

Nell' immagine è rappresentato il terminatore al suo passaggio, all'alba, su Nave Vespucci in navigazione (□) alle 05:42, ora di bordo. Si può notare che, a quell'ora in Brasile (Brasilia) il Sole era già sorto (05:01 ora di bordo) mentre in Colombia (a Bogotà) era ancora sotto l'orizzonte (alba alle 06:45 ora di bordo).

Questo ci mostra che il terminatore, per andare dal meridiano di Brasilia a quello di Bogotà (differenza di longitudine di circa 26°), ha impiegato 1 ora e 44 minuti: quindi muovendosi ad una velocità di *1650 km/h* !!

Chi lo avrebbe detto, dato che comunemente percepiamo le albe e i tramonti sopraggiungere così lentamente!

Cieli sereni

PG

23 settembre 2023 – Siamo all'Equinozio!

Oggi 23 settembre è il giorno dell' EQUINOZIO: dal punto di vista astronomico, precisamente alle 08.50 (ora italiana) di questa mattina, è iniziato l'autunno!

Il termine "equinozio" deriva dal latino *aequinoctium* a sua volta da *aequa nox*, ovvero "notte uguale" al giorno.

Infatti negli equinozi, teoricamente, la durata del giorno, *in tutto il mondo*, è uguale a quella della notte (12 ore e 12 ore) dato che i raggi solari incidono perpendicolarmente all'asse terrestre (immagine).

Ma è proprio così?

No. Oggi ci sarà una differenza di qualche minuto tra il dì e la notte, e il giorno esatto in cui avremo la stessa durata cadrà in una data successiva, che dipende dalla latitudine in cui ci troviamo.

Questo perchè, nel giorno dell'equinozio, le dodici ore sono calcolate 'astronomicamente', cioè quando sulla linea dell'orizzonte (immaginiamo di essere in mare aperto) vediamo il *centro del disco solare*. Le dodici ore *NON* vanno quindi considerate dal momento in cui il Sole mostra il lembo superiore (alba) fino a quando il lembo superiore scompare (tramonto), *MA* da quando metà del Sole si rende visibile al mattino fino a quando metà del Sole è ancora visibile alla sera.

Detto ciò, le ore in cui il Sole è in qualche modo sopra l'orizzonte diffondendo la sua luce, sono un po' più di dodici.

(Da questo ragionamento è escluso l'eventuale effetto dei crepuscoli).

A Roma (latitudine 42° Nord) avremo la stessa durata del dì (dal sorgere al tramonto) e della notte (dal tramonto al sorgere successivo) il prossimo 27 settembre, 4 giorni dopo l'Equinozio!

CAPIRE L'EQUINOZIO

Per capire l'equinozio astronomico bisogna pensare che l'inclinazione della Terra, rispetto ai raggi solari, varia in modo continuo durante l'anno; nel passaggio dall'estate all'autunno tale inclinazione, che fino ad oggi ha esposto di più l'emisfero settentrionale ai raggi del sole (la nostra estate), da domani in poi comincerà a esporlo di meno.

Nel momento di transizione tra le due situazioni, quando l'inclinazione dell'asse della Terra fa sì che il globo sia per metà illuminato e metà in ombra, si determina l'equinozio.

EQUINOZIO DI SETTEMBRE O D'AUTUNNO ?

L'equinozio *non è un giorno*, ma è un preciso istante: è quel momento, durante la rivoluzione terrestre intorno al Sole, in cui quest'ultimo al mezzodì si trova allo zenit ('a picco') sull'equatore.

Accade due volte l'anno (a sei mesi di distanza, a Marzo e Settembre). Nell'emisfero boreale all'equinozio di settembre (oggi) termina l'estate mentre l'equinozio di marzo segna la fine dell'inverno.

Il contrario accade nell'emisfero australe, dove l'autunno entra all'equinozio di marzo e la primavera a quello di settembre.

Per questo, tornando alla domanda iniziale, è più corretto parlare di equinozio di settembre anzichè equinozio di autunno.

CURIOSITÀ:

LA DATA PUÒ ESSERE DIVERSA

Quando è accaduto l'equinozio gli orologi del mondo segnavano, per convenzione, un'ora diversa. In questo caso, alle 08:50 ora italiana di *oggi 23 settembre*, in California, tanto per fare un esempio, erano ancora le 23:50... del *22 settembre!*

Cieli sereni

PG

Verso Trinidad e Tobago



Navigazione verso Port of Spain (Trinidad e Tobago)

Il comandante Bitta si sta chiedendo quale sia il nome e l'origine dei fregi e dell'arabesco, in legno dorato, che abbelliscono, rispettivamente, la prua e la poppa del Vespucci.

IL CORIMBO

Nell'antichità, indicava l'ornamento della prora e della poppa delle navi.

La parola deriva dal latino *corimbus* (frutti a grappolo, grappolo di bacche d'edera) e dal greco *κόρυμβος* (sommità, vertice), comune in botanica per indicare un'infiorescenza che si sviluppa orizzontalmente come per esempio nel sambuco.

L' APLUSTRO (o APLUSTRE)

Con questo termine, derivato dal latino *aplustre*, si indicava

l'ornamento della poppa delle antiche navi greche e romane; era un simbolo diffuso anche per trofei navali ed è rappresentato generalmente come un pennacchio a una o più volute, oppure come un animale a collo ritorto.

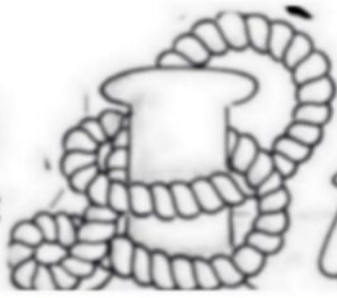
Si trovava in alto, sopra la poppa, era di legno, e in genere si curvava a ventaglio in modo simile alle penne di un uccello.

Cieli sereni

PG

La Micciera

L'OBLÒ DEL COMANDANTE



ittà



A bordo di Nave Vespucci, in un locale prossimo all'alloggio del comandante e alla rappresentanza, è possibile osservare questo oggetto, appeso in bella mostra, ad una paratia.

In un primo momento viene da pensare ad una chissà quale riserva di corroborante – vino o rum – ad uso degli ospiti.

LA MICCIERA

In realtà si tratta di una fedele ricostruzione di una *micciera*, un piccolo recipiente metallico a forma di botticella, con due fori laterali. In origine conteneva una miccia a lenta combustione permanentemente accesa, a disposizione, in caso di necessità di fuoco per le

artiglierie: all'epoca, sui vascelli, non era consentito l'uso dei fiammiferi.

Era l'unica fiamma presente a bordo e veniva controllata costantemente da un marinaio di guardia.

CURIOSITÀ

Dal *Vocabolario Marino e Militare*

Guglielmotti, 1889

Micchiere :

Arnese acconcio a conservare il miccio senza che si smorzi e senza pericolo di spargere scintille. Si fa di metallo, e per lo più in figura di barletto;

Nel cocchiere del quale si introduce la cima accesa, e vi brucia riparata dal vento, dalla pioggia, e dall'umidità.

Là vanno i marinari per accendere la pipa.

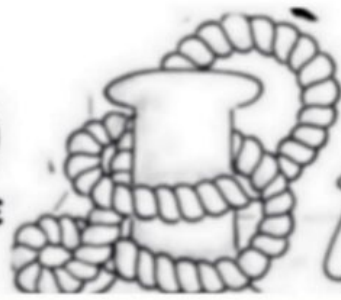
Cieli sereni

PG

La Bandiera di Cortesia

9 settembre 2023, Nave Vespucci in porto a Cartagena de Indias, oltre al tricolore, espone la Bandiera di Cortesia: in questo caso, quella della Colombia.

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



LA BANDIERA DI CORTESIA

È la bandiera esposta da una nave del Paese estero nelle cui acque si naviga o nei cui porti si è ormeggiati.

I moderni sistemi automatici di identificazione (AIS) permettono di identificare il nome e la nazionalità di una nave in ogni momento e in ogni luogo.

Ciò nonostante, le bandiere sono ancora utilizzate e le

modalità del loro uso sono strettamente codificate.

Sulle navi militari, le bandiere vengono gestite dai “segnalatori” con molta attenzione.

Basta per esempio issare, in un porto estero, una bandiera di cortesia sgualcita o strappata, per ricevere note negative dalle autorità ospitanti.

Il codice delle bandiere, per esempio, prevede che la bandiera di cortesia venga mostrata solitamente sul lato dritto dell'albero prodiero (trinchetto).

In porto si deve sempre tenere di poppa la propria bandiera nazionale, per poi ammainarla quando si salpa per issare simultaneamente lo stesso vessillo (più piccolo) sulla maestra!

Sul lato sinistro si mostrano le bandiere che segnalano le varie operazioni della nave: per esempio “richiesta di libera pratica” (bandiera gialla) oppure “ho il pilota a bordo” (bandiera bianca e rossa).

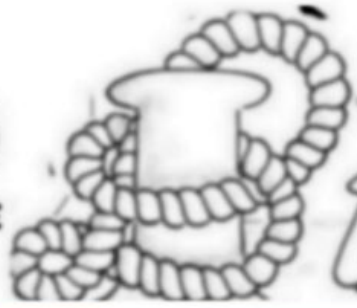
Tutti questi significati sono elencati nel “CIS”, (*Codice Internazionale dei Segnali*) conosciuto da tutte le unità, anche quelle del diporto.

Cieli sereni

PG

La Bandiera della Colombia

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



9 settembre 2023 – Nave Vespucci in porto a Cartagena de Indias.

LA BANDIERA DELLA COLOMBIA

I colori della bandiera colombiana sono il giallo, il blu e il rosso.

Tuttavia, gli stessi colori, e nello stesso ordine,

rappresentano anche l'Ecuador e il Venezuela.

Perché?

La somiglianza delle tre bandiere nasce da una storia comune: quella della *Gran Colombia*, uno stato multinazionale nel Sud America ideato da Simon Bolivar nel 1819, comprendente gli attuali territori di Venezuela, Colombia ed Ecuador.

Bolívar aveva auspicato che questi tre paesi rimanessero uniti per gli stessi obiettivi, simbolicamente rappresentati con tre colori: giallo per la ricchezza, il blu per l'oceano e il rosso il sangue versato.

Tuttavia nel tempo le tre nazioni, costruendo la propria individualità, determinarono la fine della "Gran Colombia".

Ma l'idea di un tricolore risale ancor prima, al 1801, e si deve a Francisco de Miranda, generale e patriota venezuelano considerato il precursore di Bolívar stesso.

Alcuni ritengono che la fonte di ispirazione per i colori del vessillo

sia stato lo stemma di famiglia dei Colombo che Miranda avrebbe visto a Genova.

Colombo



Stemma della famiglia
Colombo (attestato dal
1493).

Il tricolore di Francisco de Miranda rimase modello delle bandiere degli stati anche dopo il dissolvimento della grande repubblica, perpetuando così il tradizionale tricolore.

C'è da notare che ogni bandiera ha una caratteristica distintiva: nel caso del Venezuela ☐☐ appare un arco di 8 stelle, l'Ecuador ☐☐ ha lo scudo del condor andino che mostra un paesaggio mentre la Colombia ☐☐ non ha alcun simbolo.

CURIOSITÀ

Se la Gran Colombia esistesse oggi, sarebbe il decimo paese più grande del mondo con un'estensione di 2,5 milioni di kmq.

Cieli sereni

PG

Cieli sereni, Hurakan!



E' NATO UN CORSO!

Dal messaggio di Nave Vespucci nel Mar dei Caraibi

Il 6 settembre 2023, alle 1100 ore di bordo (1800 ora italiana), in posizione $11^{\circ} 04' N - 075^{\circ} 16' W$, a largo della costa colombiana del Mar dei Caraibi, gli allievi della 1^a classe della Accademia Navale hanno issato il loro vessillo e hanno urlato al mare il loro nome:

HURAKAN

Nella cultura Maya era la divinità del vento, del fuoco, delle tempeste nonché lo spirito creatore della vita.

Il nome Hurakan richiama anche la parola spagnola Huracán in ricordo dell'uragano Franklin che, durante la traversata oceanica, ha spinto il Vespucci a preferire una fonda alle Isole Vergini nell'attesa che il fenomeno diminuisse la sua intensità.

LA BANDIERA DEL CORSO

Raffigura il Dio Hurakan che, da tradizione locale, è rappresentato con una coda di serpente. Nella mano destra, una civiltà annientata da una tempesta rappresenta la distruzione. Nella mano sinistra il fuoco, simbolo della vita e della rinascita di una nuova civiltà.

Il messaggio che il corso ha voluto trasmettere è quello dell'affermazione di una nuova identità dopo un intenso periodo di sfide, affrontate nell'unità che caratterizza un corso.

IL MOTTO

È nel solco di questa unità che nasce il motto del corso:

ADVERSA NOS GENUIT UT INVICTI CREVIMUS

“Le avversità ci hanno forgiato così che sorgessimo invitti”

Sullo sfondo della bandiera le Colonne d'Ercole ricordano il passaggio dello Stretto di Gibilterra mentre, per il successivo passaggio dell'Equatore, nonché delle zone del Sud America in cui la campagna si è svolta, troviamo raffigurata la costellazione della Croce del Sud.

Cieli sereni Hurakan!

PG